

Western Union, la Storia viaggiava in un telegramma

La società americana chiude il servizio. Così annunciò anche la Grande Guerra

di Roberto Rezzo / New York

INTERNET COLPISCE ANCORA. Il servizio telegrafico di Western Union - lanciato un secolo e mezzo fa come punta di diamante delle comunicazioni - ha chiuso i battenti per sempre. «È stata una decisione difficile per tutto quello che ha rappresentato, ma

ormai siamo una società di servizi finanziari - commenta un portavoce - Nessuno manda più telegrammi». Western Union oggi fattura oltre quattro miliardi di dollari all'anno con le commissioni per i servizi di pagamento e il trasferimento di denaro. Nell'era della posta elettronica e dei cellulari con chiamate illimitate, l'anno scorso anno i telegrammi erano stati appena 20mila, contro qualche milione di transazioni finanziarie. Pochi nostalgici che affidavano ancora a un telegramma messaggi di con-

glianze, di felicitazioni, e una manciata di ingiunzioni legali. Un'era è ufficialmente finita e lascia un mare di ricordi e un po' di nostalgia. «A quei tempi era qualcosa di incredibile e meraviglioso, l'equivalente dei primi computer per la nostra generazione - spiega Tom Noel, docente di storia all'università di Denver in Colorado - La forza dell'elettricità che trasporta le parole era un concetto quasi magico». Era stato Samuel Morse, inventore dell'alfabeto punto e linea, a mandare il primo telegramma da Washington a Baltimora il 26 maggio del 1844. Il destinatario era il suo collega Alfred Vail. Il testo: «Dio, cos'hai fatto?». Western Union viene fondata nel 1856 da Jephtha Wade, un uomo d'affari deciso a investire nella nuova tecnologia, che acquista in

blocco le piccole società che in concorrenza tra loro si erano appena affacciate sul mercato. Nel 1861 completa il primo collegamento transcontinentale. Nel 1865 apre la linea diretta con Mosca, attraverso una dorsale che unisce l'Alaska alla Siberia. Nel 1866 inizia a trasmettere i dati di Borsa, con le macchinette che sputano una striscia continua di numeri, viste in tanti film americani. Nel 1923 lancia il primo servizio di teleselezione. Nel 1974 il servizio telex attraverso una flotta di satelliti privata, la Westar. È un telegramma Western Union a dare notizia del successo della prima transvolata sull'Atlantico nel 1903, ed è ancora un dispaccio su carta gialla ad annunciare lo scoppio della Prima guerra mondiale. Durante la Seconda guerra mondiale l'arrivo del corriere della Western Union alla porta di casa faceva trasalire dalla paura: era così che il dipartimento alla Difesa comunicava la morte d'un soldato alle famiglie. Sulla rete della Western Union viaggiano gioie e dolori, piccoli e grandi eventi. Si affida ai foglietti gialli per far arrivare le loro corrispondenze gli inviati di guerra dei quotidiani, ma



L'esterno della Western Union nel 1910. Foto Ap

anche le comunicazioni diplomatiche che contano sull'affidabilità del servizio. I telegrammi toccano il vertice della popolarità fra gli anni '20 e '30, quando costavano molto meno di una telefonata interurbana. La parola «stop» diventa la chiusura comune di ogni frase perché Western Union ha sempre fatto pagare un sovrapprezzo per i caratteri di punteggiatura. La società, per ironia della sorte, ha annunciato la cessazione del servizio telegrafico proprio sul suo sito Web. Siccome non può più guadagnare facendo pagare quello che con un email si fa gratis e più comodamente, anziché parole muove soldi. È stata ancora una volta il pioniere in questo settore dopo la liberalizzazione dei servizi bancari degli anni '80.

Con Western Union si possono mandare soldi in tutto il mondo, trasferimento pagabile nel giro di dieci minuti al massimo. Il servizio costa molto di più della stessa operazione effettuata in banca, ma non occorre aprire nessun conto corrente: si versa in contanti, si riceve in contanti. Per trasferimenti al di sotto dei 500 dollari non occorre presentare neppure un documento di identità. Il modo preferito dagli immigrati per mandare soldi a casa. Soprattutto se non hanno i documenti in regola con l'immigrazione e quindi non possono aprire un conto in banca. «Dinero in minutos», è il servizio speciale che Western Union offre dagli Usa al Messico. La società ha appena annunciato l'apertura di 21mila nuovi sportelli in India.

In Italia l'anno scorso 17 milioni di telegrammi

ROMA Poste italiane non ha nessuna intenzione di seguire l'esempio degli americani di Western Union e mandare «in pensione» il vecchio telegramma nell'epoca delle comunicazioni on line e dei messaggi via cellulare. Anzi. Nel nostro Paese il mercato sembra dimostrare una certa vitalità. Tanto che - spiega l'amministratore delegato di Poste, Massimo Sarmi - l'anno scorso sono stati 17 milioni i telegrammi spediti e di questi circa il 10% hanno viaggiato on line. Quindi il telegramma non si tocca. Sarmi, pur rivendicando la sua attenzione alle innovazioni, annuncia dunque che, ad esempio, «il prossimo mese sarà introdotta una versione ancora più semplificata di telegramma on line che si potrà pagare e inviare via Internet. Si tratta infatti di due mercati, quello cartaceo e quello on line, che non sono necessariamente sovrapposti, si tratta infatti di mercati diversi». Inoltre il «cartaceo» continua a tirare, non tanto per le comunicazioni personali, quelle si ormai più elettroniche, ma per la comunicazione commerciale.

IL PERSONAGGIO È morto a 66 anni il fondatore del partito dei giovani. Una vita «contro»

Stew Albert, il guru dei figli dei fiori

di Bruno Marolo / Washington

Aveva fondato il «Partito dei Giovani», ma soltanto i vecchi si ricordavano di lui. Stew Albert, il ribelle che voleva seppellire il potere con una risata e aveva presentato la candidatura di un maiale per la presidenza degli Stati Uniti, è morto lunedì all'età di 66 anni a Portland, nell'Oregon. Era uno degli ultimi «figli dei fiori» in un'America profondamente cambiata. I compagni che negli anni sessanta predicavano con lui il libero amore (e la libera droga) come alternativa alla guerra si sono integrati come Tom Hayden, che dopo il divorzio da Jane Fonda è diventato un funzionario del partito democratico. Alcuni sono morti, come il poeta Allen Ginsberg. Altri tirano a campare, come il leader delle Pantere Nere Bobby Seale, che sul suo sito internet promuove un video sul modo migliore per cuocere le braci sulla griglia. L'ex giovane Stew viveva di ricordi. La sua autobiografia, pubblicata l'anno scorso, è intitolata «Chi diavolo è Stew Albert?». A questa frase sprezzante, pronunciata alla radio dal conduttore Howard Stern, l'interessato rispondeva: «È un ebreo quasi perbene, cresciuto a Brooklyn. Da ragazzo non sapeva dare calci al pallone e neppure ai barattoli. Era di una normalità invisibile tranne che per una caratteristica singolare: era un ebreo biondissimo». Il padre lavorava in banca. La madre era diventata ferocemente anti-comunista quando i rossi avevano organizzato un picnic sulla spiaggia nel pomeriggio dello Yom Kippur. Stew adorava i film western, partecipava alle manifestazioni di sostegno per le truppe in Corea e si preparava a diventare un impiegato come il padre quando nel 1964 prese la decisione che avrebbe cambiato la sua vita. Per dimenticare una ragazza che lo aveva lasciato pagò 99 dollari e 30 centesimi un biglietto d'autobus per la California.

Nella libreria «City Lights» di San Francisco conobbe Allen Ginsberg. All'università di Berkeley ruggiva il movimento studentesco. Con Abbie Hoffman e Jerry Rubin, Stew Allen fondò il «Partito Internazionale della giovinezza» (Youth International Party). Gli attivisti divennero noti con il nomignolo di Yippies. Il partito ebbe il suo momento di gloria nel 1968 a Chicago, dove gli studenti inscenarono una contestazione in massa nel congresso del partito democratico che sosteneva il presidente Johnson e la guerra in Vietnam. Stew e i suoi amici presentarono un candidato alternativo per la Casa Bianca: un maiale chiamato «Pigasus», dall'inglese pig, porco. Messo fuori combattimento da una manganellata in testa, Stew si risvegliò in cella, con un poliziotto che gli rideva in faccia e diceva: «Il porco ti ha denunciato». Fu l'inizio di una carriera di dimo-



strante a tempo pieno. Con altri sette giovani (i famosi «otto di Chicago») Stew Albert venne incriminato per i disordini, ma l'accusa contro di lui fu lasciata cadere. L'America era molto diversa da oggi: il giovanotto scriveva sul giornale dell'università e la polizia non voleva essere accusata di attentare alla libertà di stampa. Con la moglie Judy e la figlia in fasce Jessica, Stew andò a vivere in uno scantinato occupato dagli hippies a New York per organizzare marce contro la guerra, poi accompagnò ad Algeri Timothy Leary, il profeta dell'LSD, per presentarlo a Eldridge Cleaver,

leader fuggiasco delle Pantere Nere. Nel 1970, dopo qualche mese nel carcere della provincia di Alameda in California, Stew Albert si presentò candidato per il posto dello sceriffo che lo aveva arrestato. Perse, ma ottenne 65 mila voti. Nel 1971 fu convocato davanti a una giuria istruttoria per una bomba scoperta nei gabinetti del Congresso a Washington. Venne proscioltto e nel 1978 si prese la rivincita. Due agenti federali che avevano intercettato illegalmente le sue telefonate furono licenziati dall'Fbi. Nella California dove egli aveva fondato il movimento dei figli dei fiori era in ascesa Ronald Reagan, che divenne governatore e poi presidente con la promessa di tagliare le tasse. Il partito Yippie si trasformò in associazione culturale e sprofondò nell'oblio. L'ex attivista del libero amore ha trascorso gli ultimi 21 anni nell'Oregon con la moglie cui è rimasto fedele tutta la vita. Il giorno prima della morte ha scritto sul suo blog: «Le mie idee non sono cambiate».

TENSIONE USA-VENEZUELA

Chavez espelle l'addetto navale americano: «È una spia» Rumsfeld paragona il presidente venezuelano a Hitler

WASHINGTON Il Venezuela ha espulso l'addetto navale americano con l'accusa di spionaggio. La tensione tra gli Stati Uniti e il quinto produttore mondiale di petrolio è al culmine. A Washington, il ministro della difesa Donald Rumsfeld ha paragonato a Hitler il presidente venezuelano Hugo Chavez. L'annuncio dell'espulsione del capitano di vascello John Correa è stato dato dallo stesso Chavez al termine di un discorso trasmesso in diretta dalla televisione per celebrare il settimo anno della sua presidenza. «Abbiamo le prove dello spionaggio - ha detto Chavez - e avvertiamo gli Stati Uniti che se i loro militari continuano di questo passo, sbatteremo fuori tutta la loro missione a Caracas». Ha aggiunto che il capitano Correa «ha ricevuto da militari venezuelani traditori informazioni sui lanciamissili dalla marina, indirizzi di generali dell'esercito e dati sulle attività delle riserve». «Non abbiamo ancora finito - ha aggiunto il presidente venezuelano - di fare pulizia nelle nostre forze ar-

mate». Nell'aprile 2002 Chavez è stato deposto da un colpo di stato dei generali ma è tornato al potere dopo pochi giorni. Il 26 gennaio il vicepresidente Jose Vicente Rangel aveva annunciato che 25 ufficiali venezuelani erano sotto inchiesta per spionaggio a favore degli Usa. La crisi è scoppiata in un momento delicato per gli Stati Uniti. Il direttore dell'intelligence John Negroponte ha dichiarato ieri al congresso che la riapertura degli impianti nucleari in Iran è motivo di «preoccupazione immediata». Una portavoce del dipartimento di stato americano, Jonelle Hironimus, ha dichiarato: «Nessuno dei nostri addetti militari in Venezuela è coinvolto in attività non appropriate». Il ministro della difesa Rumsfeld, in un discorso al circolo della stampa, ha affermato: «Ci preoccupa l'ascesa dei populisti in America Latina. In Venezuela Chavez è stato eletto legalmente così come lo era stato Adolf Hitler e ora gestisce un mucchio di petrodollari».

Bruno Marolo

VUOI VEDERE CHE L'ITALIA CAMBIA DAVVERO.®

WWW.VUOIVEDERE.CHE.IT

